

COMPETENZE CULTURALI DI BASE

Andrea Bergese

Segretario Nazionale dell'Area dei linguaggi

Anno 2020

Cronologia – storia

Estratto e rielaborato da wikipedia, enciclopedia italiana e da sapere.it

La storia è quella disciplina delle scienze umane che studia il percorso culturale ed evolutivo dell'intelletto umano attraverso le testimonianze lasciate nel corso del tempo.

L'universo è nato con il "big bang" circa 13,8 miliardi di anni fa.

La terra si formò all'interno del sistema solare 4,5 miliardi di anni fa.

Le prime forme di vita sulla terra (microrganismi cellulari) comparvero molto dopo, oltre un miliardo di anni fa.

L'uomo comparve sulla terra 3,5 – 4 milioni di anni fa (nell'area geografica del Corno d'Africa), ma solo da due milioni di anni l'uomo è l'essere vivente che noi conosciamo.

L'intelletto umano subisce anch'esso un'evoluzione che lo porta a perfezionare il ragionamento e la logica. Originariamente l'intelletto umano era simile a quello dei primati (cioè le scimmie da cui l'uomo si è evoluto).

Più o meno da 1,5 milioni di anni l'uomo cammina in postura eretta e ha imparato a padroneggiare il fuoco. Da circa 250 mila anni esiste l'*Homo Sapiens di Neanderthal*. L'uomo di *Cro-Magnon* è un'evoluzione dell'uomo di Neanderthal che compare circa 50 mila anni fa. In seguito nasce l'*Homo Sapiens-sapiens*. Cioè noi.

Con il passare dei millenni la funzione riflessiva dell'intelletto (razionalità) ha preso il sopravvento sulla funzione istintuale, tipica degli animali.

Possiamo iniziare a parlare di storia del genere umano solo a partire da fatti certi: un fatto certo è un evento di cui sia dimostrabile la struttura e la sequenza temporale. Sono fatti gli oggetti presumibilmente utilizzati dall'uomo, i disegni, i residui o i resti, gli oggetti sicuramente costruiti dall'uomo e la scrittura (codifica del linguaggio).

La capacità di lavorare i metalli è una testimonianza del grado di civiltà raggiunto da un popolo. Ottomila anni fa (6000 a.C.) l'uomo imparò a fondere il rame e iniziò l'Età dei metalli. 5000 anni fa (3000 a.C.) l'uomo imparava a fabbricare le leghe, ottenendo il bronzo (una lega del rame con lo stagno). Quando si pensa al primitivo uso del ferro, il riferimento immediato è l'Età del ferro (1200 a.C., grazie agli Hittiti, che mantennero segreta l'arte fino a quando furono soppiantati dagli Assiri).

Le prime civiltà di cui abbiamo testimonianza risalgono a 6000 anni fa e sono ubicate in Mesopotamia, tra il fiume Tigri e il fiume Eufrate. Un'altra grande civiltà del passato è quella egizia, sviluppatasi nell'odierno Egitto a partire dal 3500 A.C.

Possiamo conoscere una civiltà in base a "prove" relative alla vita delle persone in un determinato tempo e in un determinato luogo. Gli utensili sono un esempio di civilizzazione. Il Codice di Hammurabi è il primo esempio di leggi scritte di cui abbiamo testimonianza.

Questo non vuol dire che altrove nel mondo non ci fossero popoli con una cultura propria (ad esempio, in Cina e nella valle dell'Indo, tra l'India e il Pakistan) ma significa che nel bacino Mediterraneo esistevano le condizioni per un'evoluzione culturale più ampia e articolata.

Molto importante per noi, in tempi molto più recenti (VII secolo A.C.) è la cultura greca - fortemente imparentata con la cultura minoica e quella persiana – che ha interagito con quella romana. Gli antichi Greci fornirono gli elementi essenziali della cultura del mondo occidentale, arricchitasi in seguito grazie alla complessa struttura statale ideata dal sistema di Roma.

Il convulso irrompere negli antichi territori imperiali romani di numerose popolazioni provenienti dal meridione e dal levante del mondo (invasioni barbariche), portò a profondi e spesso traumatici rimodellamenti dei sistemi di governo e societari, nonché a diverse forme di produzione del reddito.

Il declino del sistema imperiale di Roma (476 D.C.) segna l'inizio del Medioevo in Europa, malgrado una parte tutt'altro che secondaria dell'Impero sopravviva a lungo più a Oriente, con l'Impero Bizantino. Il Sacro Romano Impero è il primo abbozzo di riunificazione dell'Europa sotto uno stesso scettro, operato dalle popolazioni barbariche germaniche conosciute sotto il nome di Franchi.

Si considera generalmente l'anno 962 come anno di fondazione dell'Impero da parte di Ottone I. L'Impero di Ottone ereditava gran parte dell'[Impero carolingio](#), ma era differente da esso non comprendendo più la "Franconia occidentale", ovvero più o meno l'odierna Francia; buona parte della storiografia di lingua italiana, tuttavia, è solita includere anche l'Impero carolingio all'interno della storia del "Sacro Romano Impero", facendone quindi coincidere l'inizio con l'incoronazione di Carlo Magno nell'anno '800.

Il Sacro Romano Impero della Nazione Germanica raggiunse l'apice della propria potenza nel corso del Basso Medioevo e costituì, insieme al Papato, uno dei due [poteri universali](#).

Quando nel XV secolo i Turchi ottomani s'impadronirono di Costantinopoli, nell'Europa latina erano già in atto da qualche tempo profonde riflessioni sui nuovi assetti territoriali e culturali del Vecchio Continente, in particolar modo grazie alla riscoperta imprenditorialità delle popolazioni italiche che, fin dall'età delle [Crociate](#), avevano ripreso a percorrere le rotte marinare che conducevano ai ricchi e da lunghi secoli abbandonati mercati africani e asiatici.

A partire dal XIII sec. la crisi delle due principali istituzioni, l'Impero e il Papato, coincise con la formazione di quelle grandi monarchie nazionali (Inghilterra, Francia e Spagna) che si sarebbero consolidate nei due secoli seguenti. La formazione di monarchie "assolute", libere da qualsiasi ingerenza o condizionamento sovranazionale, comportò la decadenza economica della nobiltà feudale e l'ascesa dei ceti borghesi che divennero i principali alleati del potere monarchico. Caratteristica dei nuovi Stati monarchici fu l'accentramento del potere nelle mani del re e la solida organizzazione amministrativa affidata a funzionari stipendiati dal tesoro regio e non più ricompensati con terre in beneficio. Dal 1337 al 1453 Francia e Inghilterra furono protagoniste di una lunga guerra (detta Guerra dei Cent'anni) per la successione al trono francese: la Francia ne uscirà grazie all'azione di riscossa capeggiata dall'eroina Giovanna d'Arco, l'Inghilterra non riuscirà prontamente a riprendersi a causa di una guerra civile scoppiata tra le due opposte fazioni nobiliari dei Lancaster e degli York (Guerra delle due rose).

Un processo che caratterizza la prima età moderna è l'accentramento del potere da parte delle monarchie a base nazionale o dei regimi oligarchici presenti in molti Stati dell'Europa occidentale. I compiti che lo Stato riserva a se stesso sono essenzialmente la difesa, l'esercito e soprattutto la fiscalità. Il principe moderno svincolato dalla sua origine feudale si presenta come il fulcro della vita politica e la sua Corte diviene centro di potere e luogo di mecenatismo. Viene creato un Consiglio permanente con consiglieri nominati dal principe stesso scelti in base alle loro competenze. Il particolarismo amministrativo non viene abolito, ma subordinato ai voleri del principe che lo incrementa tramite la venalità delle cariche. I funzionari sono però sottoposti al controllo statale tramite ispettori di nomina regia che periodicamente verificano la situazione degli uffici. Molti borghesi acquistano cariche pubbliche per acquisire prestigio e salire nella scala sociale, il principe nobilita alcuni dei suoi esponenti creando la nobiltà di toga e fomentando così la rivalità con la nobiltà di origine feudale.